

Nata da un sogno Ora la biblioteca rischia di chiudere

Ponte Chiasso. Inaugurata nella primavera di un anno fa difficilmente potrà sopravvivere alla fine della scuola
«È un presidio di cultura, noi non vogliamo arrenderci»

KATIA TRINCA COLONEL

Nel video dell'inaugurazione, era appena il 24 maggio 2025, scorrono i volti sorridenti dei genitori. Una maestra ha la voce rotta dalla commozione. «Un sogno divenuto realtà», «Un luogo dove fare comunità» le parole che echeggiano durante la cerimonia. A distanza di poco meno di un anno, gioia ed entusiasmo hanno lasciato il posto a rassegnazione e sconforto.

La biblioteca scolastica di Ponte Chiasso, collocata all'interno della scuola primaria di via Brogeda, è nata come «un luogo per tutti e di tutti». Riquadrificata grazie ai fondi del Pnrr, e attiva già un anno prima della sua ristrutturazione, è divenuta un centro catalizzatore di cultura, un luogo animato dal teatro, dalle letture ad alta voce, dai laboratori per i bambini. Non solo prestito e scambio di libri, ma sviluppo di idee e di relazioni. La biblioteca si è rivelata, giorno dopo giorno, uno spazio prezioso di socialità in un quartiere periferico come quello di Ponte Chiasso in cui i bambini di genitori stranieri sono molto numerosi e dove non ci sono luoghi di aggregazione. La scuola di Ponte Chiasso è purtroppo una delle tante che si vorrebbero chiudere. E difficilmente potrà sopravvivere la sua biblioteca.

Rassegnazione e lotta

«Il personale è sempre più rassegnato, ti rendi conto che non interessa a nessuno e perdi la motivazione. Ma non voglio arrendermi e continuerò a organizzare momenti per far comprendere quanto la scuola di Ponte Chiasso e la sua biblioteca siano importanti».

Claudia Fontana fa teatro da vent'anni, è insegnante, attrice e autrice di monologhi di teatro

civile. Gestisce corsi di teatro per adulti e mette in scena spettacoli con ragazzi adolescenti tra Como e Milano. È anche mamma di due figli ormai grandi che hanno frequentato proprio l'Istituto comprensivo Como Nord.

«Mi conoscono tutti perché per anni sono stata rappresentante dei genitori e insieme abbiamo realizzato tante cose. L'associazione genitori ha rifat-



«Nel quartiere non c'è nulla
Soprattutto per i bambini»



Organizzata una rassegna di spettacoli per farla conoscere

to ripartire il doposcuola e il prescuola e la biblioteca è un vero e proprio gioiello, uno spazio bellissimo e accogliente. D'accordo con la dirigente scolastica Maria Cristelli, ho organizzato qui un corso di lettura per mamme straniere. Poi mi sono ritrovata ad insegnare l'italiano, non sono una maestra ma c'era una mamma, in particolare, così volenterosa che per diversi mesi ho proseguito con un paio d'ore di lezione la settimana. Con i bambini ho fatto partire attività gratuite di teatro coinvolgendo i miei allievi giovani adolescenti

di Ramè Teatro. Momenti che hanno avuto un enorme successo perché la difficoltà di questo quartiere è un tasso altissimo di stranieri che non sono aggregati in comunità. C'è stata adesione ed entusiasmo... i bambini cercavano il contatto con i giovani attori ed erano galvanizzati».

Per far vivere lo spazio della Biblioteca, Claudia Fontana ha messo in piedi anche una rassegna di spettacoli serali: «L'idea è quella di stimolare la comunità locale. A Como centro, con genitori italiani che hanno competenze per far valere i loro diritti, la mobilitazione contro la chiusura delle scuole è stata incisiva, ma nel quartiere di Ponte Chiasso con madri e padri che a malapena parlano italiano e che non sono in grado di fare rete, tutto viene accettato con rassegnazione. Se riuscissimo a mobilitare le altre famiglie che non frequentano la scuola e la comunità del quartiere, potremmo finalmente accendere una luce anche su Ponte Chiasso».

Quartiere abbandonato

«Se la scuola verrà chiusa (tra l'altro qui ci sono anche gli uffici dell'Istituto comprensivo), i bambini verranno trasferiti e non lasceranno certamente aperto l'istituto solo per la biblioteca - conclude amara Claudia Fontana - A Ponte Chiasso non c'è nulla, per i bambini della primaria avere questo spazio è vitale, ma se non ci diamo da fare noi del circondario, se non c'è interesse nella comunità nessuno verrà a sapere di questa preziosa isola felice. Una scuola che chiude è un fallimento per la società, la scuola non può essere pensata in funzione solo logistico-urbanistica o di guadagno ma deve essere al servizio dei bambini».

COMPTON/STUDIO AERATA



Uno spazio per i bambini dove leggere e stare insieme, ma la biblioteca di Ponte Chiasso è a rischio



I volontari e gli operatori della biblioteca vogliono ancora guardare avanti e credere nel futuro

Tutti gli appuntamenti per salvare un luogo magico

Il focus

Un progetto a lungo coltivato e divenuto realtà grazie all'energia e caparbia della dirigente scolastica Maria Cristelli e al lavoro di tante risorse interne all'Istituto comprensivo. La biblioteca della scuola di Ponte Chiasso è «un luogo magico» dove bambini, adulti, famiglie del quartiere ma anche di Sagnino e di Monte Olimpino possono trascorrere momenti

ricreativi e tempo di qualità. Un centro di formazione, cultura, scambio non soltanto di libri ma di idee, di pensieri. Un posto che offre possibilità di incontro e integrazione anche alle seconde generazioni del quartiere. Responsabili attuali della biblioteca sono Paola Ferrari, ex maestra della scuola materna e dell'infanzia e Roberta Galetti.

Oltre al corso di alfabetizzazione per mamme straniere, agli spettacoli teatrali portati in sce-

na dai «Ramè», gruppo di giovani attori guidati da Claudia Fontana, alle presentazioni di libri, lo spazio ospita anche corsi di formazione. Tanti i volontari che hanno reso possibile tutto ciò e super accurata la selezione dei libri per l'infanzia che copre tutte le fasce di età dei piccoli alunni, offrendo un campionario ampio e vario. Nell'ampio locale sono presenti banchi modulari che consentono un'organizzazione flessibile, con isole di lavoro



Claudia Fontana

ro e postazioni riconfigurabili per attività individuale o di gruppo, sedie ergonomiche, scaffature, pouf e sedute morbide che creano spazi comodi e piacevoli.

«Abbiamo portato in scena tre spettacoli, tutti gratuiti, l'ultimo la scorsa settimana. Continueremo con un fuori rassegna e finché biblioteca e scuola saranno aperte andremo avanti - annuncia Claudia Fontana - La biblioteca è stata un grande lavoro: le insegnanti si sono formate, hanno catalogato i libri, hanno avviato il servizio di prestito. Hanno fatto i salti mortali per organizzare letture contattando volontari e associazioni».

Tra i prossimi eventi in calendario, venerdì 20 marzo, una di-

vertente commedia portata in scena da Ramè Teatro di Claudia Fontana. Gli allievi della compagnia si cimenteranno con «Leggermente» un adattamento della famosa pièce «Toc Toc» del drammaturgo francese Laurent Baffie. Nell'anticamera di un neuropsichiatra, sei pazienti affetti da disturbi ossessivo-compulsivi attendono il loro turno. Il dottore è in ritardo e i sei per ingannare il tempo iniziano a confidarsi tra di loro tanto da mettere in piedi una sorta di terapia di gruppo dando vita a una serie di gag ed esilaranti.

Per informazioni si può chiamare lo 031541180, scrivere a biblioteca@iccomonord.edu.it e visitare il profilo Instagram biblioteca_iccomonord. **K.T.**